Anno VI. - N. 2010 Trieste, Lunedì 11 Luglio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2010

PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 237 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Dopo l'elezione del principe dei bulgari. COSTANTINOPOLI 9. L'agente diplomatico bulgaro Vulkovitsch presentò al granvisir una nota nella quale si comunica l'elezione del principe di Coburgo e la seguita sua accettazione e si domanda la sanzione della Porta.

— SOFIA 9. Dalla *Havas*: In proporzione che si diffonde nel paese la notizia dell'elezione del principe di Coburgo e dell'accettazione da parte dello stesso cresce anche il numero dei telegrammi indirizzati a Dürnkrut. La popolazione felicita il principe per la sua elezione e lo prega di venir senza indugio ad occupare il trono. Secondo notizie da Tirnova, alcuni ministri considerano la accettazione del principe di Coburgo come la soluzione imposta loro dal principe Alessandro e perciò appunto hanno dato le loro dimissioni. La Sobranje è contraria ad ogni cambiamento personale e chiede che il governo rimanga al potere almeno finchè giunga la risposta del principe. La soluzione probabile sarà la formazione di un gabinetto dal partito idoneo al governo. — Il maggiore Panitza spedì ieri al *Nord* la risposta agli attacchi di quel giornale.

— TIRNOVA 10. La Sobranje nominò a far parte della deputazione latrice dell'atto elettorale al principe di Coburgo, il presidente della Camera Tontschev, Michailow, Stranscky, Kalchew, Stokow, Stojanow, Nikiforow, Sukuschow, Mehemed Effendi e Schischmanow. Questa deputazione pregherà il principe di recarsi senza indugio in Bulgaria. Se il principe di Coburgo rimanderà la sua venuta, i deputati della Sobranje partiranno; ma se il Coburgo consente a venir tosto in Bulgaria, la Camera ne attenderà l'arrivo per prestargli il giuramento.

Che pensa la Russia? PIETROBURGO 10. Il *Journal de Sant Petersbourg*, parlando dell'elezione del principe bulgaro, si limita a ricordare che dalla Russia non è stata mai riconosciuta nemmeno l'assemblea che elesse il principe di Coburgo.

La crisi ministeriale bulgara. TIRNOVA 10. La Sobranje si è dichiarata incompetente a decidere sul conflitto fra Reggenza e ministero. Non accettò le dimissioni della Reggenza, pregandola di rimanere al potere fino all'arrivo del principe per cedere poi a lui le redini del Governo. La Reggenza accettò le dimissioni del Gabinetto e incaricò Stojlow di formare il nuovo ministero, che sarà probabilmente così composto: Stojlow, Natschewitsch, Stranski, Tschomakow e maggiore Paprikow.

Le dimostrazioni a Boulanger. PARIGI 9. I giornali biasimano le dimostrazioni fatte ieri al Boulanger e rimproverano specialmente la polizia che non seppe impedire alla folla di invadere la stazione. Secondo la *France* il treno che portava il Boulanger al passaggio delle stazioni di Melun, Fontainebleau, Nevers e altre città fu accolto con acclamazioni; alcune stazioni anzi erano illuminate. A Nevers il generale osservò, che il grido: *Viva Boulanger!* non era al suo posto e che invece si gridasse: *Viva la Republica! Viva la Francia!*

— CLERMONT-FERRAND 10. Stamane fra simpatiche acclamazioni il generale Boulanger fece il suo ingresso ufficiale, ricevuto dal Consiglio municipale e dalle autorità. Il sindaco tenne una allocuzione, alla quale Boulanger rispose. Nessun incidente.

Desideri platonici. LONDRA 9. La regina passò in rivista ad Aldershot 58 mila uomini di truppe regolari e volontari. Dopo la rivista la regina espresse la propria sodisfazione per la condotta delle truppe e accentuò che nutriva piena fiducia tanto nelle truppe regolari che nei volontari; desiderare però intensamente che per il rimanente del suo governo siano conservate al popolo britannico le benedizioni della pace.

Presso la Porta. LONDRA 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli che Drummond-Wolff ricevette ordine di prorogare la sua partenza. L'ambasciatore Radowitz differì la sua partenza per altri otto giorni.

Tariffa doganale. ROMA 9. Il Senato approvò la tariffa doganale generale.

Camera francese. PARIGI 9. La Camera approvò con voti 367 contro 183 il primo titolo della nuova legge militare. All'articolo riguardante il personale amministrativo che sarà agli ordini del ministero della guerra in caso di mobilitazione Rouvier domanda, contro la proposta della Commissione, che non tutto il personale postale e doganale abbia ad essere messo sotto gli ordini del ministro della guerra; chè ciò sarebbe un vantaggio molesto per il ministro. Il comandante supremo della difesa nazionale diventerebbe in tal modo una specie di dittatore ciò che non vuole nè la Camera, nè il governo. Sotto gli ordini del ministro della guerra basterebbe mettere la telegrafia militare, il servizio postale fra i diversi eserciti e il corpo delle guardie doganali armate. La Camera adottò questa modificazione.

Le condizioni sanitarie della Sicilia

Il *Corriere di Catania* del 6 reca: La giornata di ieri è passata con maggiore agitazione in tutta la cittadinanza. La gastro-enterite si è manifestata in uno stato abbastanza acuto, e chi ne è attaccato, difficilmente si salva. Al Municipio si lavora alacremente, ma troppo tardi. Trattandosi d'igiene publica, non è il caso di adottare il sistema repressivo: occorre invece quello preventivo, e preventivamente non si è fatto nulla. Ieri la Giunta deliberò l'ampliamento del Lazzaretto alla Plaia, affinchè possa servire per i borghesi e per i militari. E' stata proibita la vendita di qualunque sorta di frutta e degli ortaggi ritenuti nocivi alla salute publica.

***

Disgraziatamente, le notizie d'oggi sono assai più brutte di quelle recate dal *Corriere* citato.

Telegrafano da Messina in data dell'altra sera: Il colera a Catania piglia proporzioni allarmanti. La popolazione fugge. La città è squallida. Da tre giorni si sono avuti circa 200 casi, con 100 morti. La più colpita è la guarnigione che lasciò le caserme, riparando fuori di città. Moltissimi catanesi sono qui erranti. Qui a Messina si sono avuti due casi in persone di fuggiaschi. Nessun panico. La popolazione tranquilla ha fiducia nelle autorità, che presero ieri efficaci provvedimenti a tutela dell'igiene e della publica incolumità. Da Catania non partono, nè arrivano o si fermano più treni. Il Ministero dell'interno ha ordinato la sospensione di ogni movimento in quella stazione.

Telegrafano da Roma in data di ieri: Il Ministero della guerra ha sospeso il campo d'istruzione della brigata Reggio della divisione di Messina, non che qualsiasi movimento di truppa per il cambio di distaccamenti nell'interno dell'isola.

Telegrafano da Palermo: I ragazzi ammalatisi ieri sono ormai fuori di pericolo, migliorando sensibilmente. La direzione dell'ospedale venne affidata al prof. Vincenzo Cervello. Ieri sera alla nostra Stazione cominciò la visita medica e le disinfezioni della biancheria per i viaggiatori provenienti da Catania. Ne sono giunti ventisei, tra' quali il generale Dezza, comandante del 12.o Corpo d'esercito, che erasi recato ad ispezionare le condizioni delle truppe in Catania. La biancheria di tutti venne immersa in una soluzione di sublimato. La cittadinanza è calmissima.

— MARSIGLIA 9. Il Governo francese impose tre giorni di contumacia per le navi provenienti dalla Sicilia, e ventiquattr'ore per quelle da Napoli e dalla Calabria fino al capo di Santa Maria di Leuca.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.28 tram. 7.42 Oggi: S. Pio I. — Domani S. Enrico. — Termometro C. ore 7 ant. 20.6 2 po. ser. 28.7. Altezza bar. 769.5

Elargizione al „Pro-Patria“. A mezzo del signor Cesare de Combi, un anonimo fece pervenire alla Direzione del gruppo locale „Pro Patria“ l'importo di 50 fiorini.

La Direzione stessa ci prega di porgere le più vive grazie al generoso oblatore.

Magazzino cooperativo. Abbiamo annunciato tempo fa, che in seno al Banco operaio di mutui prestiti era sorta l'idea di fondare un magazzino cooperativo a tutto uso e vantaggio dei consortisti di quel sodalizio.

Ora ieri alle 12 meridiane quei consortisti s'erano adunati in buon numero nella Palestra dell'Unione Ginnastica, loro gentilmente concessa, per tenervi una seduta preparatoria, nella quale il Comitato di 40 membri incaricato della cosa doveva presentare il progetto di Statuto per la nuova istituzione.

Il presidente signor Bidoli, aperta la seduta ed accennato all'oggetto per il quale fu convocata l'adunanza, tenne un bellissimo discorso sul come si fondarono i primi magazzini cooperativi in Inghilterra e come quest'istituzione dapprima fatta bersaglio a perdite e alle derisioni, salì a splendido fiore, fruttando milioni e milioni.

Le parole del presidente furono accolte da vive approvazioni da tutta la assemblea.

Si trattava quindi di preleggere il progetto di statuto per il nuovo magazzino cooperativo.

Dopo breve scambio d'idee si deliberò di leggere articolo per articolo.

Durante la lettura il presidente ebbe occasione di dare ripetutamente spiegazioni a vari intervenuti.

Il progetto di statuto fu approvato con lievi modificazioni.

Finita la lettura, si adottò di incaricare l'attuale comitato di continuare l'opera di fondazione ed attivazione del Magazzino cooperativo coll'autorizzazione di associarsi, al caso, nuove persone.

Votato infine un ringraziamento alla „Unione Ginnastica“ e dopo brevi ma belle parole d'augurio del presidente, l'adunanza si sciolse.

Il nuovo magazzino cooperativo entrerà in attività col 1.o aprile 1888, mentre l'anno consorziale in rapporto a questa istituzione avrà principio coll'11 ottobre anno corrente.

Avremo occasione di occuparcene ulteriormente.

Al r. Consolato italiano. In sostituzione dell'avv. Camicia, secondo vice-console che, come abbiamo annunziato, è stato promosso a vice console a Rio Janeiro, fu nominato, a quanto siamo informati, l'avv. Pomma, piemontese, che fino un mese fa era applicato al r. Consolato di Smirne.

L'Esposizione al Liceo femminile. Anche quest'anno, la solita visita al Liceo.

Si rivede il caseggiato bianco e pulito, sito in quella via Madonna del Mare che pare s'allieti della sua denominazione poetica, dinanzi a quell'arruffio gentile di giovanette che la percorrono, curiose di vedere com'è riuscita questa volta la Mostra dei disegni e quella dei ricami.

Si rivedono le sale che hanno perduto quasi completamente l'odore di scuola, per assumere il carattere di un'Esposizione in tutta regola; si rivedono le gentilissime maestrine, che fanno gli onori di casa e vi spiegano tutto, e rispondono alle vostre interrogazioni con una pazienza di santo, e con una cortesia di gran dame.

Il publico, nel suo stesso predominio del bel sesso, è variato. C'è anche qui, come al teatro, la scala cromatica che va a grado a grado dai più intelligenti ai più superficiali. Noi giornalisti, esempligrazia, in una esposizione muliebre siamo publico da loggione, purtroppo; con la sola differenza però che non pretendiamo punto di fabricare noi un successo, ma cediamo le armi ben volentieri dinanzi alla sapienza del publico fine ed intelligente. Il quale qui davvero è più simpatico che al teatro, poichè l'intelligenza, anzichè da vecchi barbogi, calvi, attillati e pedanti che vi snocciolano tutto un repertorio per addimostrarvi la propria vasta erudizione, è rappresentata da una sfilata allegra di belle ragazze dagli occhi vivaci, dal sorriso seducente. E, del resto, osservatelo. Chi più di tutti s'interessa alla mostra sono le ex-allieve, le allieve... del passato, che non è poi un passato remoto, ma prossimo tanto che non va più in là di un anno o due. — Sono esse, le ex-allieve, che esaminano tutto, che analizzano tutto coscienziosamente, minutamente, e che sono assalite da una tempesta di ricordi dinanzi a quei lavori eleganti: „Quando c'ero io, si faceva così.“ „Quel disegno là era il mio cavallo di battaglia“. „Quel bersagliere ad ago-pittura l'ho fatto anch'io“ — e via di passo.

Ed eccovi ora, un sunto — inesatto, incompleto, s'intende — del guazzabuglio ch'è notato nel povero *carnet*. — Per tutti gli errori eventuali, signorine leggiadre, un po' di pietà, e — possibilmente (come l'anno scorso, vi ricordate?) niente rettifiche.

***

Come al solito, la sala terrena offre la esposizione dei disegni: una mostra variata e ricchissima che torna di grande onore alle allieve ed al loro egregio docente sig. Zornitz.

Dalle prime linee elementari si ascende gradatamente fino ai disegni di figura bellissimi ed alcuni veramente artistici. Dai lavori modesti del primo corso fino a quelli grandi ed accurati del quinto è una scala che dimostra il progresso assiduo, costante, frutto di lunghe fatiche. Nel secondo corso si notano dei lavori di ornato pregevoli; quelli delle signorine Pia Thaller, Emma Cavalieri, Gina Luzzatto; nel terzo gli ornati graziosi delle signorine Leitner, Comel, Carnera.

Ma nel quarto e nel quinto corso troviamo poi disegni ammirevoli per rara e squisita finitezza d'esecuzione, per sicurezza maestrevole di tocco.

Fra le allieve del *quarto* ci colpiscono gradevolmente i nomi delle signorine Carolina Cante e Ida Paolina, le cui firme figurano in calce a parecchi lavori a *crayon*. Tutte e due si distinguono tanto nel genere *figura* quanto nel genere *paesaggio*. Fra i vari paesaggi esposti dalla signorina Cante è riuscitissimo quel disegno che rappresenta una pecora in riposo, ed è efficace e fatta con grande maestria quella figura di bimbo che giuoca. Finitissimo pure per esecuzione è il disegno raffigurante *La vedova*, dove i particolari sono curati assai: i trapunti della veste ed i capelli riusciti a perfezione, ma non forse egualmente l'espressione del volto.

Migliore invece quanto ad espressione ci sembra *Il piccolo savoiardo*, dove l'assieme nulla lascia a desiderare.

Fra i lavori esposti dalla signorina Paolina abbiamo ammirato una stupenda figura di donna che ci pare uno dei disegni meglio riusciti della mostra. Lavoro nitido ed esatto quella madonnina con il bambino, espressivo quello *Zuavo in vedetta*, dove il lavoro degli ombreggi è fatto in modo egregio.

Bellissima la *testa di moro*, esposta dalla signorina Gisella de Rota, e pittereschi i suoi gruppi rusticani; pregevole per esecuzione *La gioia della ma-*

ARTURO ARNOULD. 69

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

— Sì, signor conte, quando la persona che inspira quella devozione è parecchie volte milionaria, come la signora di Curgis. Inoltre, accanto a lei due persone di servizio, marito e moglie, se n'è una terza che questa metterà della ferocia nel custodire il tesoro che le è affidato e che si è lasciato tanto.. innocentamente rapire in campagna.

— E chi è?

— La Michelina, la balia della signorina.

— E' a Parigi?

— Sissignore. E con quella rispondo che non c'è nulla da fare.

Gontrando aggrottò le ciglia e stette un istante.

— Tutto questo può render difficile avvicinare la signorina di Curgis, rivederla lentamente, e comunicare con lei ... la sua espressa complicità... Ma ciò non può impedirle d'uscire tranquillamente dal portone quando crederà, nel giorno e nell'ora che avrà deciso.

— Avete ragione, signor conte, senza dubio, ma bisognerebbe sapere cosa ha detto la signora di Curgis a sua figlia; e che specie di molle adopera per agire sull'animo della giovane.

Mentre parlava col suo primo ministro degli affari... galanti, il conte si lisciava le unghie, che erano molto belle, il che in lui era sempre segno di vive preoccupazioni e di contrarietà.

— E non avete veduto Odetta? — soggiunse.

— Nemmeno intravveduta, signor conte. La casa è indietro, in fondo ad una corte non molto grande, a dir vero, ma con le mura molto alte. Il nascondiglio è buono contro i curiosi.

— Siete sicuro che non vi hanno veduto girare intorno?

— Oh no, signor conte. Io non sono mai veduto, se non quando mi conviene di esserlo. È l'A B C del mestiere.

Vi fu ancora una pausa.

Sebbene avesse reso conto della sua missione, e pel momento non avesse nulla da aggiungere, Giustino non accennava di volersene andare, conoscendo bene, forse meglio di Gontrando stesso, lo stato d'animo del conte, ed indovinando che in quel momento egli preferiva la sua compagnia alla solitudine.

— Ebbene, riprese ad un tratto Malvoix, la mia opinione non è conforme alla vostra, Giustino. Trovo le vostre nuove piuttosto buone che cattive. Se la principessa Belladonna volesse la separazione immediata, assoluta, fra sua figlia e me, e se sua figlia avesse consentito, non l'avrebbe lasciata a Parigi accanto a me, in una casa di cui tutti, io specialmente, volendo, potrei scoprire l'esistenza; sotto la sorveglianza di servitori più o meno fedeli, ma che si possono sempre comperare pagandoli quanto occorre e che non potrebbero impedire ad Odetta di far quel che vuole.

— Non dico di no, signor conte.

— E quand'anche la signora di Curgis vagheggiasse di rapirmi sua figlia nulla prova che ha fatto dividere ad Odetta i suoi sentimenti.

— Eppure il suo silenzio...

— Il suo silenzio prova appunto che tutto non è finito... La madre, donna d'esperienza, avrà istruito la figlia, e la avrà convinta che deve lasciar condurre la barca da lei. Mettono l'assedio al mio cuore ed al mio capriccio. Vogliono prendermi con la fame o con la vanità; perchè sanno che non mi piace di non finire quanto ho intrapreso. Sperano che verrò a patti. E, se tengo sodo, quanto prima riceverò qualche proposta di conciliazione...

— Vi auguro che non v'inganniate, signor conte.

Giustino finiva appena queste parole, quando bussarono di nuovo all'uscio, ed entrò un lacchè, portando una carta di visita sopra un vassoio d'argento.

Gontrando prese la carta e lesse:

„La signora di Curgis“.

— Cosa vi dicevo, Giustino?

— Avevate ragione, come sempre, signor conte.

— Questa signora aspetta? domandò il conte.

— Sì, signor conte.

— Fatela entrare.

XIV.

Dichiarazione di guerra.

Giustino s'inchinò, ed aveva fatto due passi per uscire, quando si trovò in faccia ad Emma, che entrava, introdotta dal lacchè al quale aveva dato la carta.

Era vestita con gran semplicità, tutta in nero, col viso coperto da un fitto velo, dietro il quale le sue pupille scintillavano come stelle traverso la nebbia.

Gontrando s'era alzato per andarle incontro coll'usata cortesia.

— Ah! Ah! signor Giustino, disse la principessa Belladonna colla sua voce mordente; sono veramente desolata di tutto il fastidio che vi siete dato per portare al conte delle informazioni che avrebbe avuto semplicemente per bocca mia.

— Io signora?... disse Giustino soffocato.

— Sono quattro giorni che battete la campagna per scoprire il ritiro di mia figlia; e vi siete riuscito due giorni sono; il che non era difficile.

— Chi ha potuto farvi credere, signora. Ignoravo che mi conosceste...

— Mio caro, rispose Emma con un supremo disprezzo, che aveva qualche cosa veramente da gran signora io non conosco voi, ma la mia polizia è fatta meglio di quella del conte.

Si volse a Gontrando e lo salutò.

— E da quattro giorni non ha perduto nessuno dei vostri andirivieni, e mi ha informata di tutte le vostre piccole astuzie, di tutte le vostre piccole abilità.

Giustino si era fatto verde; l'umiliazione, e la vanità ferita, unite ad una rabbia sorda, che non osava manifestare, si leggevano sul suo volto, spoglie della sua bella tracotanza.

(Continua).

dre, una madre che guarda con avido occhio d'amore la propria bambina — e quel *Santo* dagli occhi sbarrati.

Un po' lugubre, alla Anna Radcliffe, il concetto svolto maestrevolmente dalla signorina Bice Benin: una mano... incognita che sta per strappare una creaturina dalle braccia della madre, la quale energicamente difende il proprio angioletto. Bellini pure i lavori della sig.na Eugenia Baxa.

Fra le brave allieve del quinto corso riporta decisamente la palma la sig.na Bice Berle; in lei vero sentimento artistico, buon gusto, sobrietà, sicurezza. Stupendo per esattezza è il disegno di un pascolo; ed è forse il più bel paesaggio dell'esposizione, e desta l'ammirazione di tutti i visitatori. Ricca di espressione una *Giuditta* con la testa di Oloferne d'accanto; graziosissimo il gruppo *Tentazione*, e gli altri disegni di figura.

La signorina Alice Russi, mentre si addimostra abile disegnatrice, sembra prediligere i soggetti patetici... le sue figure raffiguranti meditazione e preghiera sono fatte con abilità e sicurezza.

Notiamo ancora i disegni delle signorine: Cornelia Mauro, Lina Benvenuti... e a malincuore lasciamo la sala dei disegni perchè il tempo c' incalza.

* * *

E saliamo le scale, facendoci largo tra la folla di signore che con il più grande interesse vanno ad ispezionare la sezione dei lavori e dei ricami al secondo piano.

Quelli dei Corsi liceali offrono vere attrattive e destano la più schietta ammirazione. I lavori ad ago-pittura abbondano e son quasi tutti di gusto finissimo. Incominciamo da quelli eseguiti con perizia maggiore: quelli del quinto corso liceale. E trascriviamo dal *carnet*, brevemente:

Una *primavera* bionda e deliziosa, tutta adorna di farfalle e di fiori: lavoro egregio ad ago-pittura della sig.na Berle. — *La Carità*, altro ago-pittura in grigi, della signorina Russi, bellissimo. Magnifico per esecuzione il lavoro della signorina Angelica Staffler (ago-pittura in grigi) rappresentante una bella Ero che attende il suo Leandro. Lavori dello stesso genere: un quadro della signorina Adele Mini, tutto grazia ed eleganza; bene eseguiti gli ago-pittura delle signorine Cornelia Mauro e Lina Benvenuti; ricco di effetto il tappeto esposto dalla sig.na Amelia Polacco, ricamo a tinte chiare su fondo di raso carnato.

Quarto Corso. Graziosissima e affatto originale, una vera *trovata*, la *conchiglia* esposta dalla signorina Giulia Fabris: un ricamo di fiori bianchi su fondo color verde mare; è un lavoro di assai buon gusto e di grande effetto.

Elegantissimi: il porta-musica della signorina de Rota, lavoro ad ago-pittura raffigurante Posilipo; e quello della signorina Eugenia Baxa, in *peluche* rosso; poi: il tappeto della signorina Cante, il para-stufa della signorina Nerina Ferluga (ricamo-fantasia a colori). Molte vestine trapunte; notevole quella della signorina Anna Vicentini. Parecchi tavoli, lavori a ricamo; notevole quello, elegantissimo, della sig.na Lidia Luzzatto. Fra i ricami notiamo ancora gli *embrequins* esposti dalla signorina Sottocorona; il porta-carte a fiori della signorina Sessa. Lavoro pregevole il tappeto della signorina Bice Bonin, raffigurante *Le quattro stagioni*, ed è peccato che non sia condotto a termine: belli del paro i lavori delle signorine: Girometta, Seghini, Marsiglio, Laurencich.

Terzo Corso. Lavori in bianco, che costano pazienza e fatica. Sopra tutto spicca il magnifico cuscino esposto dalla sig.na Bice Carnara, maraviglioso per esattezza di esecuzione. Degni di encomio sincero: un fazzoletto di battista della sig.a Teresa Müller, le federe della signora Mattioli, i copripiumini delle sig.ne Mellinz e Mauie. Elegante il lavoro delle sig.ne Pia Menegazzi in *tulle anglais* con fiori sollevati in bianco.

Secondo Corso. Un corsetto ricamato della signorina Lucia de Wittmann: lavoro di pazienza, riuscito. Bellissimi i due *tamboures* della signorina Elsa Wieselberger, in lana tunisina.

Carini i tovaglinoli in tela grigia della sig.na Thaller, ed i lavori in bianco delle sig.ne G. Tedeschi, Emilia Miklaucich ed Eugenia Pellaus.

Corso primo. Spicca leggiadramente una federa: mirabile laverio di precisione, ricamo eseguito con molta cura dalla sig.na Lidia Ianni.

Encomiabili: le federe delle sig.ne Alice Farchi ed Emilia Staffler.

Ed ora di questa sodisfacentissima riuscita della mostra dei lavori muliebri nei corsi Liceali, va fatto anche lo elogio più sincero e più ampio all' esperta ed instancabile signora Contessa Calpurina Modes-Borisi, che con grande perizia ideò i lavori, mentre per quanto riguarda l' esecuzione spetta pure una gran parte di merito alla bravissima e gentile direttrice-assistente sig.na Ernesta Filli.

* * *

Prima di partire, un'occhiata fuggevole ancora ai lavoretti delle bambine: le piccole allieve dei Corsi preparatori, che hanno anch' esse la loro brava esposizioncella e ci tengono. C' è un simpatico visibilio di biancheria: dei biancori attraenti, dei lacciceri di camicie inamidate, di ghiribizzi infantili, di lavorini ad uncinetto. Si incomincia dagl' imparaticci: e la signorina Maria Incontrera che oltre all' essere maestra del quarto Corso preparatorio, lo è anche del primo deve aver dato prova di una bella pazienza per educare con tanto bel garbo quelle manine di bimbe. Nel primo corso in mezzo ad uno sfondo di raso celeste spiccano le calzettine piccole, i lavorettucci a maglia; — nel secondo, dov' è maestra la sig.na Emilia Macovich, predominano i lavori ad uncino; — nel terzo (maestra la sig.na Maria Kraus) sono notevoli: un *macassar* della sig.na Margherita Zampieri e le tappezzerie della sig.ne Dolliner, Lorenzetti, Vassotto; — nel quarto: belle camicie, grembiuli, tovaglie bene eseguite dalle sig.ne Herber, Kossian, Goineau, Piccoli. — Maestra del quinto corso preparatorio è la sig.na Kraus; e qui si notano degli eleganti lavori a *punto di Venezia* e ce ne sono in gran numero; rimarchevoli una vestina da bimba — un vero *bijou* — della sig.na Alice de Maiti; e trascriviamo ancora dei nomi: le sig.ne Saibanti, Stuparich, Padoa, Vignes...

* * *

E i nomi.. assenti?

— Gli assenti han sempre torto... quando protestano.

La gita di piacere dell' Unione Ginnastica. Noi lo avevamo già detto in antecedenza che la gita organizzata dall' Unione nostra sarebbe riuscita splendidissima sotto ogni aspetto. E così fu.

Il concorso dei soci rilevantissimo, oltre 350, sarebbe stato maggiore se la Direzione della ferrovia avesse potuto mettere a disposizione un maggior numero di vagoni, ma mancando questi, il numero dei partecipanti si dovette limitare di molto.

La partenza seguì regolarmente ed il treno procedette sulla nuova linea senza incidenti di sorta. Generalmente è stato ammiratissimo il panorama che si presenta lungo tutto il percorso di questo tronco ferroviario.

Alle 5 1|2 il treno si arrestò al casello N. 1, che precede la stazione di Divaccia, e che trovasi quasi dirimpetto alla grotta.

La comitiva, seguita da molte altre persone che attendevano l' arrivo del treno, scese nell' antro, che è davvero uno splendidissimo parto della natura. Mai, nella grotta di Divaccia, che fu scoperta però nel 1884 soltanto, penetrarono tante persone come ieri. I visitatori saranno stati oltre 400. L'interno della grotta, a cura dell'Unione Ginnastica, era illuminato da oltre 2000 candele, e qua e là, nei punti più importanti, veniva acceso il filo di magnesio.

L'effetto che presentava quell'ambiente è indescrivibile. L' espressioni più entusiastiche di ammirazione erano generali. Nessuno si aspettava di trovare una grotta così vasta, così pittoresca e ricca di tutte quelle infinite variazioni che il tempo soltanto va inalzando ad ornamento di quel palazzo sotterraneo.

L' escursione durò oltre un' ora e mezzo. Quando la folla uscì all'aperto, si riversò qua e là per la campagna in cerca di che ristorarsi.

Alle nove, senza incidenti ma con un po' d'inevitabile confusione, il treno partì da Divaccia ed arrivò alla stazione di St. Andrea alle 10 1|2 circa.

Notiamo che durante il percorso in tutte le stazioni i gitanti furono acclamatissimi, e che l' allegria ed armonia regnarono sovrane in tutta la festa.

La gita di ieri è stata una delle feste felici e riuscitissime.

Alla lode che tributiamo alla Direzione organizzatrice aggiungiamo una preghiera: quanto prima un *quid simile.*

Va preso pure notizia della premura che si diede la Direzione della ferrovia Erpelle perchè la gita riuscisse meglio possibile.

Tiro alle palle di vetro. Nel cantiere di San Lorenzo presso Servola ebbe luogo ieri la chiusura del tiro alle palle di vetro organizzato dal nostro Circolo dei Cacciatori.

Nella gara della giornata riuscirono vincitori:

del primo premio il signor Viezzoli con dieci punti su dieci, del secondo il signor Marussig con otto su dieci.

Fino a iermattina si calcolava che vincitore del premio finale sarebbe il signor O. Zacco, avendo egli il 65 0,0 di punti buoni; ma durante la giornata il signor C. Marussig ebbe la rara costanza di fare 150 colpi arrivando così a compire i 300 tiri prescritti facendone buoni circa il 68 0,0 e riuscendo così ad ottenere il premio finale.

Circolo Filarmonico-Dramatico. Alcuni giovanotti animati dalle migliori intenzioni di divertirsi impiegando utilmente il loro tempo, si sono costituiti in Circolo sociale e ieri a sera hanno inaugurato la serie dei loro trattenimenti nella propria sede al N. 76 di Rozzol.

Il programma variatissimo si svolse parte nella sala, parte in giardino.

Si cantò, si fece della musica e si recitò davanti ad un publico oltremodo numeroso che empiva tutta la sala. Fu applaudita vivissimamente la *Marcia di inaugurazione* del m.o Patierno e il sig. V. Zecovin sonò bene sul clarino le variazioni sul Carnovale di Venezia. La parte vocale era affidata al bravo sig. Cornelio Sillich che cantò due romanze destando entusiasmo. Bravissimi i filodramatici sigg. Guastella e Caroschitz e la sig.a Ballarini nella comedia: *L'amico Francesco.*

La gentile sig.na Leonilda Ziffer accompagnò al cembalo le romanze con molta valentia.

Poi riversatosi in giardino il publico prese posto ai tavoli del restaurant applaudendo la brava orchestrina sociale composta di ottimi dilettanti e diretta dal maestro Patierno e ammirando i riuscitissimi fuochi artificiali del signor Caroschitz.

Il giardino era addobbato con eleganza a palloncini per cura del signor V. Tolentino.

Al nuovo Circolo ogni domenica si balla dalle otto alle dieci.

Miseria Christophle. Anche la miseria si falsifica per mistificare la buona fede della gente!

Si specula su tutto oggidì: perfino sulla pietà, è decisamente il secolo *Cristophle* questo in cui viviamo. Sabato le guardie municipali eseguirono ben sette arresti per questua; e di questi sette tre sono degni di nota perchè gli individui arrestati furono colti in possesso di denaro!

A Giuseppe Missoinch da Cherso (Istria), furono trovate addosso f. 47.75.

— Certo Chirin Marco, poi d' anni 18 circa, vagabondando per le vie con un braccio al collo faceva credere di essere ferito e appostandosi alle stazioni degli omnibus e dei tram attendeva la gente per chiederle l'elemosina! A questo furfante furono trovati addosso 14 fiorini ed un orologio d' argento. Non basta ancora: a certi coniugi Boris da Senosec si rinvennero circa fiorini 6.

Benissimo! E c' è della gente che sgobba da mane a sera, non riuscendo forse a guadagnare altrettanto!

Il cuore dei nostri lettori. Per la vedova ed orfani del servo di piazza Ferdinando Parzioni ci sono pervenute le seguenti offerte: Vittorio Klein f. 1, A. Pinzto f. 1, Gius. Bisiack f. 1, Urbancich e Neri f. 1. Tomule Olokar f. 1, Riccardo I. soldi 50,, Gustavo Forlì 50, Alfonso Fabbri 50. Morganster 20, N. N. 10, E. M. 20, E. S. 20, G. B. 12, Neumann 50, N. Ni 20, Piazza e Macuo 50, Bald. Biseri 10, Raim. Parisutti 20, Ern. Vodopivetz 20, S. Valinzin 20, G. F. 30, I. Forlì 20, N. N. 50, C. Pa. 40, N. N. 20, N. N. 20, A. Finzi f. 1, I. Morpurgo s. 20, S. Lewy 50, Giov. Chero 20, Virg.a Gherlanz 20, Fr. Zeh 30, Marietta Zeh 20, Maria Segala 50, N. N. 50, And. Malusa 30, N. N. 40, Ernesto Cattelani 40, Marta 50. Savio C. 50, Assieme f. 16.42 che uniti a quelli di ieri fior. 4.50 formano fior. 20.92 che abbiamo rimesso ancora ierimattina alla povera donna.

— Nel pomeriggio di ieri poi abbiamo ricevuto da un anonimo fior. 5, da N. N. fior. 2 totale fior. 7.30 da altri due anonimi che rimetteremo in giornata. Se c' è qualcun altro che vuol soccorrere la poveretta lo preghiamo di farlo direttamente, l'indirizzo esatto è questo: Francesca Parzioni via del Rivo N. 9-286 p. III.

— Alcuni servi di piazza, colleghi del povero defunto, con spirito generoso di fratellanza, raccolsero circa fior. 15 che inviarono direttamente alla povera vedova. In questi tempi si sa che i servi di piazza devono stentare la vita; se essi dunque hanno rinunciato, ieri, ch' era giorno festivo, a bere un bicchiere di vino per aiutare una donna e 8 bambini meritano una parola di encomio: *bravi!*

Tentato avvelenamento. Un tale Alberto de Green, che l' estate scorsa, per crimine di truffa venne condannato a parecchi mesi di carcere, fu ieri accompagnato dagli arresti di via Tigor nell'ottavo riparto del civico ospedale perchè agli arresti aveva tentato di avvelenarsi.

Costui, dopo aver espiato la pena per truffa, erasi recato a Montevideo, dove aveva asserito che colà abitava suo padre, ch'era un gran signore. Nondimeno appena fatto ritorno a Trieste le guardie lo avevano colto ed arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza! Secondo un'altra versione il de Green sarebbe stato arrestato quale disertore.

Gite domenicali. Ieri nelle ore antim. e pom. partirono da qui in gita di piacere per Barcola e Miramare col piroscafo *Egida* 500 persone; col piroscafo *Adriana* per Muggia 220 e per Salvore coll'*Intrepido* 170. Alle ore 2 del pomeriggio, col treno festivo partirono per Cormons e stazioni intermedie 360 gitanti.

Gite per mare. Oggi e domani, il celere piroscafo *Egida* intraprenderà due gite per Miramare, la prima alle 3 1|2 pom. e la seconda alle 5 1|2 ritornando alle 4 1|2 e 7 1|2 pom.

Da Giovedì 14 corr. in poi l'*Egida* riprenderà i viaggi di giorno per Venezia.

Piccolo incendio. Alle undici ore di ieri mattina nel casotto del portinaio Antonio Schinz, via S. Maurizio N. 1, scoppiava un piccolo incendio.

Prima ancora dell'arrivo dei vigili, il fuoco venne spento dai casigliani.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con erbette s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Erbette rosse soldi 3.

Epilettico. Ieri, al tocco, veniva accompagnato alla farmacia Rovis, un uomo, vestito all'operaia, che in via Barriera vecchia era stata colto da epilessia e cadendo aveva riportato una grave ferita al naso.

Il medico dott. D' Agostini, ivi di passaggio, lo medicò alla meglio; il sofferente fu poscia condotto allo spedale da dove, a mezzo di vettura, venne trasportato alla propria abitazione.

Ogni giorno una. Due guardie fermano un uomo sospettato di vagabondaggio.

— Ma io non sono un vagabondo.

— I vostri mezzi di esistenza?

— Faccio la pulizia nelle tasche degli altri!

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercansi ragazze per portare biancheria, verso costo, alloggio e salario. Indirizzo al „Piccolo" (294)

Si ricercano verso garanzia alla mano, f. 350. Offerte sub R. I. al „Piccolo" (318)

Ricercasi un ragazzo di oltre 15 anni d'età per la distribuzione di stampati. Indirizzarsi all'ufficio d'amministrazione del „Piccolo" (42)

Affittasi via Bachi 9, I. piano, 3 camere parchettate, cucina, soffitta, tutto d'sobligato, f. 265. (278)

Affittasi casa Dazi, soffitta, 2 camerette, cucinetta. (272)

D'affittare stanza ammobiliata via Aquedotto N. 21, secondo piano a destra. (82)

Affittasi quartiere 6 camere, camerino, cucina, soffitta f. 300. Riborgo 27, IV piano, casa Pincherle, alla Torre. (284)

Appartamento a Gorizia di 2—5 stanze ammobiliate cucina ecc., con giardino, in via Signori, casa signorile e posizione assai salubre è d'affittare per l'estate ad un prezzo d'occasione. Indirizzo „Piccolo" (265)

Via Campanile N. 1, 4.o piano, affittansi eleganti camere ammobiliate con costo. (326)

Un signore cerca una stanza ammobiliata, vicino alla stazione, Offerte con prezzo sotto E. S. 30 al „Piccolo" (315)

Via Capitelli 3, affittansi locali dell'osteria alla „Mulsana". Insinuarsi da Rohrmann e C., via Torrente 8. (303)

Da vendere un buonissimo pianoforte Rivolgersi Villa Necker N. 2, terzo piano. (308)

Libri usati, anche scolastici, acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (242)

Rinvenuta cagna caccia. Rivolgersi dal barbiere Battelini, Piazza S. Giovanni. (330)

Smarrito braccialetto oro a cordoni, dalla Stazione alla via San Michele. L'onesto trovatore che lo porterà al „Piccolo" riceverà generosa mancia. (328)

Smarrito vicino Acquila nera portamonete contenente 8 zecchini, ritratto e viglietto ferrovia. Pregasi onesto trovatore portarlo al „Piccolo" trattenendosi i zecchini. (331)

Moro adorato. Posseggo caro scritto ed i X non convenuti. Ringrazio fiore che va aumentare noto museo. Sei contento di ieri? Promisi e mantenni. Ora m'ami più o meno? Oggi 40 mesi fecimo II gita giardini, poi solenne entrata Senato. Ti piacque mia installazione fra due piccoli mori? Sempre tua R. (329)

Appuntamento ore 8 sera, piazza Caserma. Fiora,

Hotel „Adria" Vipacco

proprietà della Signoria Lantieri
Conduttore Giovanni Bistak.

Posizione centrica, buone stanze, magnifico parco a piedi del monte Re (Nanos) buon stallaggio, cucina italiana, vini originali, prodotto della Signoria, dal 1. di giugno in poi, selvaggina fresca ogni giorno, nonchè trutte (forelle) della propria peschiera, prezzi mitissimi. (19)

Il sottoscritto avverte avere aperto in via PADUINA N. 3 un

Deposito Carbone

della migliore qualità di faggio, koke, legna da fuoco e zocchetti per stufa. Scelta qualità ed a prezzi da non temere concorrenza.
DOMENICO CARPENÈ

IN RATE **Vestiti per f. 12** IN RATE

si possono avere nella Sartoria
Via Farneto N. 10, I. p.
Vestiti vengono confezionati su misura con stoffe a scelta da f. 18 in poi in
PAGAMENTI RATEALI.

G. Polacco
Telefono N. 396
Carta da Tappezzeria
N. 6 Via S. Spiridione

Istituto per Vaccinazione animale

Ho riaperto il mio istituto in via **Bachi N. 9, I. piano.**

Le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni non festivi, dalle 12 alla 1 pom. e dalle 2 alle 3 pom.

La seconda ora è riservata per le vaccinazioni gratuite.

Dr. V. Tedeschi

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f.23,374,422,77.**
Rappresentante Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 P. I.**

Vendita a stralcio.

La Direzione dell'accreditato Deposito di telerie di lino **Corso 27** (esclusivamente fabbricati moravo-slesiani) avverte il P. T. Publico che è decisa definitivamente la totale vendita della merce esistente in questa filiale col *prossimo venturo agosto.*

L'ancora esistente deposito consiste in tutte le qualità di telerie per biancheria, tovaglie, asciugamani, fazzoletti, serviette, maglierie sistema Dr. Jäger, calze per signori e signore, e tutti gli articoli che fanno parte di questo ramo commerciale.

Contando sulla fiducia cattivatasi, sul sempre grande accorrere del P. T. Publico, la Direzione raccomanda che ognuno colga questa rara occasione di *acquistare a un prezzo bassissimo biancheria senza difetti, bella, inappuntabile* e per spacciare quanto prima e completamente il deposito, il prezzo di vendita è diminuito del

50 per cento
del reale prezzo di produzione.
PREZZO CORRENTE.

1/2 doz.	faz. bianchi uso batista da	f. —.35
1/2 "	" " con bordo	" —.35
1/2 "	" di filo	" 1.—
1/2 "	" " con bordo	" 1.—
1/2 "	fazzoletti colorati bleu	" —.45
1/2 "	stracci p. cucina 1 ql. bordo	" —.90
1/2 "	asciugamani di filo	" 1.30
1/2 "	salviette per tavola, di filo	" 1.—
1	tovaglia bianca per 6 persone	" 1.35
1	" " " 10 "	" 2.30
1	" " " 12 "	" 2.30
1	fornimento bianco per 6 pers.	" 5.—
1	tovaglia colorata per caffè	" 1.35
1	" " " più fina	" 1.50
1	" " fina, frange	" 2.50
1	fornim. color. per 6 pers.	" 5.—
1	" " di filo cr. „novità"	"
1	pezza di tela 1/4 28 metri casalina senz'apparecchio	" 3.50
1	" " corame, 28 m. con o senz'apparecchio	" 6.00
1	" " 1/4 28 metri qualità perfettissima p. camicie	" 6.—
1	" " 1/4 28 metri q. fina. qual. biancheria	" 7.50
1	" puro Rumb. 1/4 38 met.	" 15.—
1	" puro Rumburgo ql. fina. puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola	" 8.50
1	" puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz.	" 16.—

Fustagni bianchi al metro " —.28
Cotonine imbianchite per biancheria al metro " —.18

Commissioni dalla provincia vengono eseguite franche di dazio. La vendita ha luogo solamente

Corso N. 27.